

GL 0DUWHG u JHQQDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	09/01/2024	<i>Per il Superbonus il 2023 chiude con 100 miliardi di detrazioni (G.Latour)</i>	3
30	Il Sole 24 Ore	09/01/2024	<i>Assistenza e attivita' di tipo accessorio, allargato il 110 % a sostegno del terzo settore (G.Latour)</i>	5
39	Corriere della Sera	09/01/2024	<i>Superbonus, le detrazioni superano quota 100 miliardi (C.Voltattorni)</i>	6
1	Italia Oggi	09/01/2024	<i>Le detrazioni da Superbonus alla fine del 2023 hanno toccato quota 99,7 mld (M.Mantero)</i>	7
30	Italia Oggi	09/01/2024	<i>Negli appalti non ammesse deroghe al principio di rotazione (L.Insalaco)</i>	9
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
8	Il Sole 24 Ore	09/01/2024	<i>Deloitte lancia il chatbot dedicato ai dipendenti (B.Simonetta)</i>	10
Rubrica Imprese				
1	Il Sole 24 Ore	09/01/2024	<i>Ex Ilva, il no di Arcelor Mittal. Commissariamento piu' vicino (P.Bricco/C.Fotina)</i>	11
1	Il Sole 24 Ore	09/01/2024	<i>In 30 anni il colosso e' costato 8 miliardi (P.Bricco)</i>	13
Rubrica Economia				
21	Italia Oggi	09/01/2024	<i>Pochi e sempre piu' ricchi (E.Bianchi)</i>	17
Rubrica Altre professioni				
33	Italia Oggi	09/01/2024	<i>Dichiarazioni sostitutive per il portale dei Ctu</i>	18

PANORAMA

IL CONTO DEGLI INCENTIVI

Per il Superbonus il 2023 chiude con 100 miliardi di detrazioni

Il superbonus chiude il 2023 a quota 100 miliardi di detrazioni maturate. Tanto valgono le agevolazioni collegate a spese

per 102,7 miliardi. Lo comunica l'Enea che ha registrato un vero e proprio rush finale a dicembre. Il totale degli inve-

stimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione è di 91,05 miliardi. Gli edifici interessati sono stati 461.433, di cui 104.856 condomini. — a pagina 30

Superbonus, alla fine del 2023 detrazioni a quota 100 miliardi

Casa

Il report Enea di dicembre registra lo sprint delle spese per evitare il taglio al 70%

Nei condomini numeri da record ma resta il 15% di cantieri da completare

Giuseppe Latour

Il superbonus chiude il 2023 a quota 100 miliardi di euro di detrazioni maturate per 461 mila edifici. Valgono tanto le agevolazioni (collegate a 102,7 miliardi di spesa) riconosciute ai contribuenti grazie allo sconto fiscale, stando al report relativo a dicembre 2023, pubblicato ieri da Enea, l'agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Le ultime settimane dell'anno appena concluso, allora, sono state caratterizzate da una prevedibile corsa ad accaparrarsi lo sconto fiscale che a partire dal 2024, in mancanza dell'attesa proroga, è stato tagliato al 70% nei condomini e cancellato nelle villette e nelle

abitazioni unifamiliari.

Per evitare la riduzione imminente delle aliquote, migliaia di condomini hanno cercato di concentrare nelle ultime settimane dello scorso anno più spese possibili, accelerando al massimo i pagamenti. Il risultato è stato un mese da record per la maxi agevolazione. Gli investimenti realizzati sono stati di poco inferiori ai 6 miliardi di euro (5,9 miliardi, per l'esattezza). Quasi tutti sono stati concentrati nei cantieri condominiali: questa voce vale 5,7 miliardi di euro in 12.702 cantieri. Pochi lavori, invece, sono andati nei cantieri di villette e abitazioni unifamiliari, anche a causa delle regole molto stringenti previste nel 2023. In totale, sono circa 200 milioni di euro (162,1 milioni nelle unifamiliari e 33,4 milioni nelle unità indipendenti).

Il dato più interessante, però, riguarda i traguardi complessivi raggiunti dall'agevolazione che, nella sostanza, vanno nella direzione indicata nei giorni scorsi dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Il totale delle detrazioni maturate, tra 90% e 110%, è infatti pari a 99,7 miliardi di euro. Corrispondono a 102,7 miliardi di euro di investimenti avviati e a 91 miliardi di lavori conclusi. Per villette e unità indipendenti i lavori

sono arrivati quasi sempre al traguardo: circa il 95% delle opere risulta completato.

La percentuale di completamento dei condomini, invece, è parecchio inferiore. Questi immobili si sono fermati all'85%: significa che un 15% di cantieri deve ancora essere portato a completamento e dovrà utilizzare l'agevolazione ridotta al 70 per cento. Sono proprio questi i cantieri a rischio blocco, come segnalato negli ultimi mesi dai costruttori dell'Ance. I numeri delle opere da chiudere sono così alti, nonostante un grande sforzo per completare i lavori aperti, molto chiaro dai dati del report Enea. Gli investimenti conclusi nel mese, infatti, sono arrivati quasi a 10 miliardi, un dato record, che corrisponde a 10,6 miliardi di euro di detrazioni maturate.

Complessivamente, infine, il 2024 ha fatto registrare circa 40 miliardi di euro di investimenti. Un altro dato clamoroso, se consideriamo che alla fine del 2023, con il taglio dal 110% al 90%, il Governo aveva provato a frenare in maniera brusca la corsa dello sconto fiscale. Quella manovra, alla prova dei fatti, non è riuscita, dal momento che l'anno si è chiuso con numeri paragonabili a quelli del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

5,9 mld

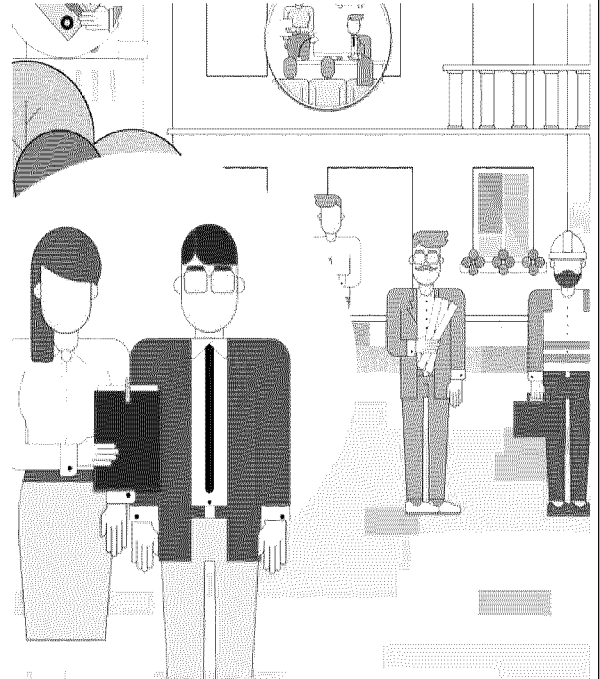
Gli investimenti

Dicembre è stato caratterizzato da una corsa ad effettuare le spese, per evitare il taglio dello sconto fiscale dal 110% e 90% al 70 per cento. I numeri del report Enea dicono che gli investimenti dell'ultimo mese dell'anno sono stati di poco inferiori ai 6 miliardi di euro. Sono stati realizzati quasi tutti sugli immobili condominiali

84,9%

Il rischio blocco

Nei condomini alla fine dell'anno resta un grande numero di cantieri ancora da completare. Il report Enea certifica, infatti, che è stato chiuso poco meno dell'85% delle opere programmate nell'ambito del superbonus. Resta da realizzare ancora un 15%: sono questi i cantieri a rischio blocco per effetto del taglio degli sconti fiscali al 70 per cento



Assistenza e attività di tipo accessorio, allargato il 110 % a sostegno del terzo settore

Le norme speciali

Dalle Entrate chiarimenti sul superbonus dedicato al settore socio-sanitario

Il superbonus per il terzo settore in ambito socio-sanitario, ancora attivo fino alla fine del 2025 al 110%, avrà un'applicazione allargata. Potrà essere utilizzato per immobili nei quali si svolgono attività accessorie rispetto a quelle principali e anche per le semplici attività assistenziali, e non solo per quelle sanitarie. Le indicazioni arrivano con la risposta a interpello n. 2/2024, pubblicata ieri dall'agenzia delle Entrate.

Bisogna ricordare che, nonostante il taglio al 70% partito dal 2024 nei condomini, per gli interventi effettuati dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale che svolgano attività di prestazione di servizi socio-sanitari e assistenziali negli immobili adibiti a strutture sanitarie, ci sarà ancora la detrazione al 110% fino alla fine del 2025.

Questi immobili dovranno, però,

rientrare nelle categorie catastali B/1, B/2 e D/4. E potranno sfruttare un calcolo particolare dei massimali. Il limite ordinario, infatti, sarà moltiplicato per il rapporto tra la superficie complessiva degli immobili e la superficie media ricavabile dall'Osservatorio del mercato immobiliare. In questo modo, si terrà conto della maggiore dimensione di queste unità che, in molti casi, potrà incrementare di parecchio i limiti massimi di spesa.

Proprio su questo caso arrivano diversi chiarimenti delle Entrate. In primo luogo, viene spiegato che le prestazioni alle quali fa riferimento la legge possono essere svolte anche in modo non congiunto. Come nel caso, ad esempio, «di una Onlus, una Odv o una Aps che svolge solo attività assistenziali», spiega la risposta. Non a caso tra gli immobili considerati «rientrano anche quelli di categoria catastale B/1, adibiti a collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme». Allo stesso modo, ricadono nel perimetro dell'agevolazione anche le attività svolte dalle Onlus nei settori dell'assistenza sociale e sociosanitaria e dell'assistenza sanitaria.

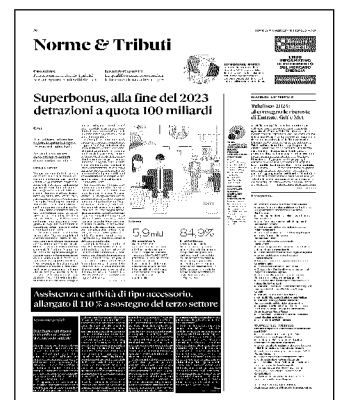
Dal momento che la norma non dà indicazioni specifiche, poi, le regole speciali valgono «anche nel-

l'ipotesi in cui negli immobili di categoria catastale B/1, B/2 e D/4 oggetto degli interventi le Onlus svolgano anche attività direttamente connesse a quelle istituzionali nonché le attività accessorie per natura a quelle statutarie istituzionali, in quanto integrative delle stesse». Quindi, anche attività accessorie e connesse a quelle principali possono giustificare l'applicazione del bonus rafforzato.

Resta un limite. La condizione rappresentata dal possesso dell'immobile, essenziale per applicare le regole speciali di calcolo dell'agevolazione, «in base ai titoli elencati dalla norma, quali proprietà, nuda proprietà, usufrutto o comodato d'uso gratuito, deve considerarsi tassativa». Questa condizione «non si ritiene realizzata nel caso in cui le Onlus, Odv e Aps, sono detentori di un immobile in forza di un contratto di locazione, una concessione, un diritto di superficie». Queste condizioni - va precisato - sono essenziali. Chi le rispetta, infatti, potrà avere il 110% fino a tutto il 2025, oltre al calcolo speciale dei massimali. Chi, invece, tra le Onlus non ricade in questo perimetro avrà il superbonus ordinario, che quindi scende al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025.

—Gi.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lentedi **Claudia Voltattorni**

Superbonus, le detrazioni superano quota 100 miliardi

Oltre cento miliardi, 102,681 per la precisione. Al 31 dicembre 2023, gli investimenti complessivi ammessi a detrazione per il Superbonus 110% hanno superato i cento miliardi di euro, con un onere per lo Stato che tocca i 99,732 miliardi di detrazioni maturate per i lavori conclusi, con l'88,7% dei lavori realizzati. In novembre il conto si era fermato a 96,8 miliardi. Lo indica l'Enea nel suo report mensile aggiornato alla fine del 2023, secondo cui solo nel 2023 l'agevolazione fiscale per il miglioramento di due classi energetiche è costata allo Stato quasi 50 miliardi di euro (48,44) e ha riguardato 461.433 edifici, tra condomini (la maggior parte con 35,2 miliardi di detrazioni ammesse), edifici unifamiliari, unità immobiliari indipendenti e castelli aperti al pubblico (di cui 3 in Piemonte) ma con un peso sulle casse dello Stato di poco più di un milione di euro. La Lombardia guida la classifica del maggior numero di richieste di Superbonus con 73.195 domande per 17,485 miliardi di euro ammessi a detrazione. Segue il Veneto con 56.310 domande e 8,891 miliardi. Ma con il 2023 si conclude la detrazione al 110% che dal primo gennaio cala al 70%. Ma chi non ha terminato i lavori può avvalersi di una «sanatoria» sui crediti fiscali maturati e non dovrà restituirli. Il governo ha poi istituito un fondo ad hoc per aiutare i redditi più bassi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



CREDITI D'IMPOSTA

Le detrazioni da Superbonus alla fine del 2023 hanno toccato quota 99,7 mld

Mantero a pag. 23

Pubblicati gli ultimi dati Enea: continua a crescere l'onere del 110% a carico dello Stato

Superbonus da 100 miliardi

A fine 2023 gli investimenti detraibili erano 102,6 mld

Pubblicati gli ultimi dati Enea: continua a crescere l'onere del 110% a carico dello Stato

Superbonus da 100 miliardi

A fine 2023 gli investimenti detraibili erano 102,6 mld

DI MARIA MANTERO

Le detrazioni maturate da Superbonus a carico dello Stato alla fine del 2023 hanno toccato quota 99,7 mld di euro. Un dato imponente che si abbina a quello riguardante gli investimenti ammessi al 110%, vale a dire 102,6 mld, cifra cresciuta di 5,9 miliardi di euro in un mese (tra ottobre e novembre la crescita era stata di 4,3 miliardi). Il totale di edifici coinvolti è 461.433 e tra questi a godere della detrazione si è aggiunto un nuovo castello (le dimore storiche adesso salgono da sette a otto). A mantenere il primato restano però gli edifici unifamiliari: si tratta di 240.441 immobili pari

al 52,1% del totale. Sono questi alcuni dei dati che emergono dal rapporto sull'utilizzo del Superbonus 110% pubblicato da Enea ieri. Intanto in commissione finanze della Camera è stato incardinato l'esame della legge di conversione del dl 212/23 sulla salvaguardia dei lavori non conclusi al 31 dicembre 2023 per il Superbonus, relatore del provvedimento è stato nominato Guerino Testa, (Fdi), i lavori si avvieranno giovedì 11/01. Dai numeri relativi all'anno appena trascorso emerge la prosecuzione del trend di crescita, tanto che come detto il totale degli investimenti ammessi a detrazione arriva a 102,6 miliardi, guadagnando 5,9 mld di euro sul dato di fine novembre quando le de-

trazioni ammontavano a 96,7 miliardi (92,4 mld di euro ad ottobre). Per quanto riguarda il totale degli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione la cifra si attesta sui 91 miliardi e rappresenta l'88,7% degli interventi realizzati. È cresciuto anche l'onere totale sulle casse dello Stato, che alla fine del 2023 ha raggiunto i 99,7 miliardi di euro, mentre nel mese di novembre si attestava a poco più di 89 miliardi. I condomini continuano ad essere gli immobili che raccolgono più agevolazioni. A dicembre il totale degli investimenti ammessi a detrazione erano 64 miliardi di euro, più della metà del totale, nello specifico il 62,3%. Seguono gli edifici unifamiliari che, con un totale di

240.441 immobili, rappresentano il 26,7% (27,4 mld di euro) degli investimenti ammessi a detrazioni.

Un dato interessante emerge in merito ai castelli, che da maggio, data in cui sono comparse le prime sei dimore storiche, sono diventati otto con un totale di investimenti ammessi a detrazione di poco più di un milione di euro. Sul territorio nazionale per investimenti ammessi a detrazione salgono sul podio i proprietari di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. La capolista stacca le altre due con investimenti per 19,2 mld di euro. Il Veneto segue con 9,6 mld e l'Emilia-Romagna con 9,4 mld.

© Riproduzione riservata

Italia Oggi

Pmi, scudo Sace sul credito

BIANCO CONSULTING

Accompagnare il business della tua azienda oggi!

COMUNICAZIONE | RELAZIONI ISTITUZIONALI

Diritto & FISCO

Superbonus da 100 miliardi

A fine 2023 gli investimenti detraibili erano 102,6 mld

Espresso

Italia Oggi

Con Business

La fotografia del superbonus a fine 2023

		Dato Nazionale		
		% lavori realizzati	% edifici	% Invest.
N. di edifici		461.433		
Totale investimenti(*)		104.155.320.394,65 €		
Totale investimenti ammessi a detrazione		102.681.680.368,29 €		
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione		91.050.597.602,68 €	88,7%	
Detrazioni maturate per i lavori conclusi		99.732.169.786,82 €	Onere a carico dello Stato	
Condomini				
N. di edifici condominiali		104.856		22,7%
Totale investimenti(*)		64.468.918.805,65 €		
Tot. Inv. Condominiali ammessi a detrazione		64.010.201.692,55 €		62,3%
Tot. Lavori Condominiali realizzati ammessi a detrazione		54.327.323.336,01 €	84,9%	
Edifici unifamiliari				
N. di edifici unifamiliari		240.441		52,1%
Totale investimenti(*)		28.245.109.348,67 €		
Tot. Inv. in edifici unifamiliari ammessi a detrazione		27.462.583.415,39 €		26,7%
Tot. Lavori in edifici unifam. realizzati ammessi a detrazione		25.980.965.688,07 €	94,6%	
U.I. funzionalmente indipendenti				
N. di unità immobiliari funzionalmente indipendenti		116.128		25,2%
Totale investimenti(*)		11.439.366.433,85 €		
Tot. Inv. in unità immob. indipend. ammessi a detrazione		11.207.826.819,84 €		10,9%
Tot. Lavori in unità immob. indipend. realizzati		10.741.491.912,45 €	95,8%	
Castelli				
N. di castelli		8		0,0%
Totale investimenti(*)		1.925.806,48 €		
Tot. Inv. in castelli ammessi a detrazione		1.068.440,51 €		0,0%
Tot. Lavori in castelli realizzati ammessi a detrazione		816.666,15 €	76,4%	
		Investimento medio(*)		
Condomini		614.832,90 €		
Edifici unifamiliari		117.472,10 €		
U.I. funzionalmente indipendenti		98.506,53 €		
Castelli		240.725,81 €		

(*) Investimento compreso le somme non ammesse a detrazione

